

## Cortina '26: il Governo stanziava oltre 300 milioni di euro per coprire i buchi di bilancio

Con 156 voti favorevoli, 85 contrari e 6 astenuti, la Camera dei Deputati ha dato il via libera definitivo al Decreto Sport. Esso include diverse norme, prime fra tutte quelle rivolte a coprire i buchi di bilancio della Fondazione Milano-Cortina per le Olimpiadi invernali 2026. Il decreto-legge "Sport" **stanziava infatti 328 milioni di euro alla istituzione di un nuovo Commissario per le Paralimpiadi**, che avrebbe il compito di «subentrare nei rapporti giuridici della Fondazione». Una formulazione che **appare come una scusa per incorporare parte dei costi**, dal momento che le Paralimpiadi erano già presenti nel Comitato. Nel mentre, significativi ritardi sulla realizzazione di molte opere, numerosi problemi di bilancio e scandali - anche giudiziari - sulla mala gestione dei lavori complicano ulteriormente la situazione, aumentando i timori per la buona riuscita dei Giochi.

Con l'obiettivo dichiarato di «favorire l'inclusione sociale e abbattere le barriere sociali e culturali promuovendo la pratica sportiva delle persone con disabilità e i principi del movimento paralimpico», si legge all'art. 5 del [decreto](#), **«è nominato un Commissario straordinario** quale soggetto responsabile del processo di indirizzo, coordinamento e attuazione delle attività e degli interventi necessari all'organizzazione e allo svolgimento dei XIV Giochi paralimpici invernali "Milano-Cortina 2026"». E proprio qua si incardina la **lievitazione della spesa prevista per le Olimpiadi rispetto alle previsioni originali**. A rivelarlo, mettendolo nero su bianco, è infatti la relazione tecnica pubblicata dalla Camera dei Deputati che accompagna il decreto, in cui si conferma l'assegnazione di quasi 400 milioni di euro a Fondazione Milano Cortina, proprio grazie alla creazione del commissario per le Paralimpiadi. A quest'ultimo il governo assegna **248 milioni di euro per «la tempestiva realizzazione degli interventi» e altri 79 milioni per «le esigenze di carattere logistico necessarie allo svolgimento delle competizioni sportive»**, portando la somma a 328 milioni. Inoltre, vengono veicolati 43 milioni per potenziare la sicurezza attorno alle sedi olimpiche, con l'esborso complessivo che sale a 371 milioni di euro.

Nel frattempo, i lavori per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 affrontano numerosi problemi, tra cui ritardi, difficoltà di bilancio e disastri naturali. Tra giugno e luglio, il bellunese è stato [colpito](#) da **frane e smottamenti che hanno interessato la statale Alemagna**, una delle strade principali su cui si dovrebbero realizzare opere per le Olimpiadi, sollevando molte preoccupazioni circa i rischi idrogeologici nell'area. I comitati locali avevano già avvisato nel 2021 sui pericoli legati alle opere olimpiche, ma senza riscontro, trovandosi anche a dover pagare risarcimenti. Nello specifico, gli smottamenti si sono verificati nei pressi di tre importanti progetti stradali a San Vito di Cadore, Valle di Cadore e Pieve di Cadore, che insieme ammontano a 250 milioni di euro. Inoltre, la società SIMICO ha in programma la costruzione di due varianti stradali, una a Longarone e una a Cortina, ma i

lavori non sono nemmeno iniziati, con scadenze di completamento nel 2027 e 2028. **Altri lavori legati alle Olimpiadi stanno accumulando ritardi.** 21 progetti nel Veneto, di cui 8 non saranno completati prima dell'inizio dei Giochi. Ad esempio, la ristrutturazione dell'Arena di Verona per la cerimonia di apertura e chiusura delle Olimpiadi **non sarà pronta prima di dicembre 2026**, mentre la riqualificazione di Piazza Mercato e altre infrastrutture cruciali sono in forte ritardo.

A complicare ulteriormente la situazione, ci sono gli scandali e i concreti indicatori di mala gestione che hanno [segnato](#) l'organizzazione dei Giochi. Lo scorso aprile la Procura di Milano ha chiesto di archiviare l'inchiesta sulla Fondazione organizzatrice, in cui si ipotizzano reati di corruzione e turbativa d'asta, ma **ha sollevato la questione di costituzionalità sul decreto del governo** che, trasformandola in ente privato, avrebbe ostacolato intercettazioni e sequestri preventivi di un presunto profitto di reato di circa 4 milioni. Il tutto non considerando **un buco milionario generato dalla Fondazione**: in un contesto già segnato da deficit patrimoniali accumulati dalla Fondazione - oltre 107 milioni - la stima dei costi è infatti lievitata di ulteriori 180-270 milioni.



## Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.